me, lo sfidante Claudio Cataudo ha sconfitto con un discreto margine (di circa 8 punti) il sindaco uscente Ettore De Blasio sostenuto anche dall'attuale sindaco di Benevento Clemente Mastella. Non è un caso che il coordinatore regionale di Forza Italia, l'eurodeputato Fulvio Martusciello, citi come emblematica la vittoria nel piccolo centro sannita. «Ho riportato — esulta — Forza Italia al successo. La straordinaria vittoria ad Ottaviano con Biagio Simonetti, quella significativa di Claudio Cataudo a Ceppaloni, solo per citare due esempi, dimostrano che Forza Italia è tornata a vincere».

Riflettori puntati anche su **Nusco**, il paese di Ciriaco De Mita. Tre i candidati a raccogliere l'eredità dell'ex segretario della Dc. A spuntarla è stato Antonio Iuliano, omonimo dello storico capitano del Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita

● Ha visitato anche la storica biblioteca «De Marsico», il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Castel Capuano, uno dei sette castelli di Napoli, il secondo per antichità dopo Castel dell'Ovo, per ben cinque secoli sede del Tribunale della città. Ad attirare l'attenzione del capo dello Stato, però, sono stati quattro volumi inediti: si tratta di alcuni saggi di Luigi Settembrini, il «De rerum natura» di Bernardino Telesio, due trattati di Cicerone e l'esemplare unico di «Exercitationum ad quinquaginta libros pandectarum» del giurista tedesco Wissenback del 1661, unico esemplare custodito in Italia.

L'inaugurazione

Scuola della magistratura Mattarella elogia il tempio dei giuristi partenopei

Il Presidente a Castel Capuano. Pinelli (Csm): procuratore entro l'anno

di **Angelo Agrippa**

Una scuola di formazione per magistrati in quello che è stato il tempio togato per eccellenza, Castel Capuano, e la necessità da parte del Csm di giungere, senza perdere ulteriore tempo, dopo un anno di attesa, alla scelta del nuovo procuratore della Repubblica di Napoli.

«Sono molto lieto di partecipare alla presentazione dell'attività formativa organizzata per il 2023 dalla Scuola superiore, anche perché coincide con l'inaugurazione della sua terza sede. La scelta di Castel Capuano assume grande significato sotto il profilo della storia del diritto: è, infatti, tradizionalmente, sede giudiziaria. Già nel 1540 con le Corti di Giustizia, civili e criminali. Dal 1861 e fino a non molti anni addietro è stato sede degli uffici giudiziari di Napoli». Sono le parole con le quali il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto alla presentazione della Scuola superiore della magistratura di Castel Capuano. «In questi ambienti — ha ricordato — si è affermata l'importante Scuola dei giuristi napoletani, che affonda le proprie radici nella prima università laica istituita nel 1224 da Federico II, con il dichiarato scopo di formare il gruppo dirigente necessario per il governo dello Stato. In questo luogo, oggi, la Scuola superiore della magistratura offre ulteriori percorsi formativi. Si arricchisce così il panorama dei corsi, ai quali possono accedere anche esponenti dell'avvocatura, aspetto che contribuisce a completare la visione d'insieme del processo e della funzione che esso assolve». Mattarella ha comunque avvertito della necessità «di prevenire ogni forma di malcostume interno» alla magistratura «attraverso un più attento esercizio dei compiti di vigilanza».

Il presidente della Scuola superiore Giorgio Lattanzi ha dato il via alla inaugurazione della struttura partenopea, spiegando che «la realizzazione della sede napoletana è indispensabile per consentire alla scuola di espletare le sue funzioni e ampliare l'offerta formativa. Da alcuni anni — ha ricordato Lattanzi — la scuola utilizzava alcuni ambienti di Castel Capuano, ma si trattava di un'attività episodica. Il ministero ha recepito l'importanza della formazione svolta, approvando che diventasse sede stabile della scuola. La Scuola superiore della Magistratura è ancora giovane, ha solo 11 anni, nonostante ciò ha assunto un ruolo formativo di primo piano e questa sede napoletana che ospiterà magistrati italiani e stranieri ne amplierà il prestigio».

Intanto, si attende ancora che il Csm decida sulla nomina del nuovo capo della procura della Repubblica di Napoli. Un ritardo che si protrae da un anno. «Il Csm — ha rassicurato, in qualche modo, il vicepresidente dell'organismo di autotutela Fabio Pinelli — sta lavorando alacremente per dare a questo territorio il magistrato alla guida della Procura più grande d'Italia in tempi rapidi e comunque entro l'estate 2023». Mentre il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha riaffermato la necessità di sostenere in chiave garantista il nuovo pacchetto di riforme: «Presunzione d'innocenza e certezza della pena sono due facce inscindibili di quello che chiamiamo garantismo. E in questa duplice convergente direzione intendono muoversi le riforme in cantiere, continuando a lavorare per superare una visione carcerocentrica della pena». Inoltre, ha tenuto a sottolineare, «la Costituzione parla di pena, non di carcere. E la pena talvolta può essere più efficace se espiata per alcuni reati attraverso misure e percorsi adatti ai profili anche molto diversi dei detenuti per favorirne l'inserimento nella società dei liberi». Non solo, ha poi illustrato il suo convincimento di «una giustizia capace di rispondere tempestivamente alle legittime domande di chi ha subìto le conseguenze di un reato e allo stesso tempo in grado di tutelare i diritti - e la reputazione - di chi, anche sotto indagine, è presunto innocente, nel bilanciamento con altri diritti costituzionalmente garantiti come la libertà di stampa». Sull'apertura della nuova sede ha infine auspicato, proprio in parallelo all'impegno riformatore, che la «scuola potrà diventare ancora una volta preziosa palestra di conoscenza anche per le riforme che nelle prossime settimane presenteremo: un primo pacchetto di provvedimenti, improntati a garantismo e pragmatismo, è pronto per essere sottoposto al Consiglio dei ministri e poi al dibattito parlamentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Sotto, l'intervento inaugurale del capo dello Stato e la visita alla biblioteca di Castel Capuano con Manfredi e De Luca

elettorale. L'ipotesi formulata in precedenza, secondo la quale l'affluenza alle urne è stata alimentata anche dal voto, sembra essere avvalorata da due episodi che si sono verificati a Qualiano. Nel primo caso una elettrice è stata scoperta a fotografare la scheda all'interno della cabina a causa della suoneria del cellulare non disabilitata. Nell'altro caso, a tradire il "fotografo" è stato il flash. In entrambi i casi i Carabinieri impegnati nel servizio di vigilanza sono stati allertati dai presidenti di seggio. I militari dell'Arma hanno proceduto alla verifica dei cellulari. E, dopo aver riscontrato la presenza in memoria delle fotografie delle schede elettorali con le preferenze espresse un attimo prima, hanno senza esitazione proceduto alla denuncia dei responsabili. Il forte astensionismo, che esprime il disinteresse dei cittadini per una politica che avvertono come distante, è stato oggetto di commenti da parte di numerosi esponenti della vita pubblica. A partire da sindaco Napoli Gaetano Manfredi. «Purtroppo — ha affermato il primo cittadino partenopeo — è una tendenza che sta andando avanti da molto tempo. Credo che la politica tutta si debba interrogare sulle ragioni di questa disaffezione alle urne che aumenta e che rappresenta anche un vulnus della democrazia». Manfredi non ha voluto strumentalizzare a fini di parte i dati sulla scarsa partecipazione popolare. «Al di là degli schieramenti — ha precisato — bisogna fare una riflessione perché probabilmente i cittadini chiedono una politica più incisiva ed efficace soprattutto per i loro bisogni quotidiani». Sulla questione è intervenuta la vicepresidente del Senato, la parlamentare campana Maria Domenica Castellone del Movimento 5 Stelle. «Queste elezioni amministrative — ha evidenziato — confermano la poca partecipazione, sintomo del distacco tra cittadini e istituzioni. Per invertire la rotta bisogna partire dall'ascolto e coinvolgere i cittadini, soprattutto i giovani, a prendere parte alla vita della propria comunità».

G. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fulvio Martusciello (FI)
Ho riportato Forza Italia al successo con la vittoria a Ottaviano e quella di Cataudo a Ceppaloni

Gaetano Manfredi
La politica tutta deve interrogarsi sulle ragioni di questa disaffezione alle urne che aumenta

Mariolina Castellone (M5S)
Si conferma la poca partecipazione al voto, sintomo del distacco tra cittadini ed istituzioni